

La tragica scomparsa di Alberto Ferrari

Il giovane ottico di Broni, nell'Oltrepo pavese, si è tolto la vita il 28 agosto: era la terza generazione di una famiglia di professionisti molto conosciuta nella zona



Come riporta la *Provincia Pavese*, Alberto Ferrari (nella foto, gentilmente concessa da Massimiliano Serra), che avrebbe compiuto 40 anni il prossimo 8 dicembre, era il titolare dell'Ottica Ferrari in via Emilia 188. Il negozio si era trasferito in quella sede alla fine dello scorso anno, poco lontano da quella di via Emilia 166, dove l'attività era stata avviata nel 1925 da Secondo Pastore, per poi passare alla famiglia Ferrari nel 1932 con Agostino, che agli articoli da caccia e fotografici aggiunse quelli per la pesca e lo sport. Nel 1959 gli succede Alessandro, il papà di Alberto, il quale a sua volta partecipa all'attività dal 2009 e ne diventa titolare nel febbraio 2014. Alberto era laureato in Scienze agrarie, ma aveva preferito studiare ottica e proseguire l'attività di famiglia. Da quanto si legge sul quotidiano locale, Alberto era, inoltre, un grande

appassionato di fotografia e membro del locale Circolo fotografico Oltrepo.

La tragica scomparsa di Ferrari ha scosso anche l'ambiente Federottica: lui e il padre erano attivi nell'Assopto pavese, che lo ha ricordato sulle pagine del giornale a nome del presidente, del Consiglio direttivo e di tutti colleghi.

Transitions: il rientro a scuola è più... dinamico

Il brand si rivolge con particolare attenzione ai teenager, sempre più connessi ai dispositivi digitali



«Le lenti dinamiche sono ideali da proporre anche ai più giovani per la praticità di poter essere indossate per l'intera giornata e offrire allo stesso tempo massimo comfort visivo in ogni condizione di luce - si legge in un comunicato di Transitions - I pigmenti fotocromatici sono naturalmente protettivi per gli occhi grazie all'azione di assorbimento dei raggi UV e della luce blu nociva: bloccano, infatti, il 20% della luce blu nociva in interni, prodotta da dispositivi digitali e schermi led, due volte di più delle lenti chiare standard, e oltre l'85% all'esterno, la cui fonte principale è il sole».

Un dato fornito da The Vision Council evidenzia che 3 ragazzi su 4, sotto i 18 anni, utilizzano per oltre due ore al giorno molteplici dispositivi digitali e trascorrono il resto della giornata a scuola o svolgendo attività all'aria aperta.

«Sempre più occasioni quindi che espongono gli occhi a una moltitudine di sollecitazioni e, sapendo che l'80% dell'apprendimento sotto i 12 anni di età passa attraverso la vista, bisogna prestare ancora più attenzione anche nella scelta della lente più adatta - spiega la nota - La scelta del materiale della lente, ad esempio in policarbonato, particolarmente resistente agli urti, e l'abbinamento a un trattamento antiriflesso specifico

fanno sì che lenti Transitions diventino una soluzione visiva ideale da proporre anche ai più giovani» (nelle foto, alcune immagini di campagna).



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Zaccagnini, un master clinico anche per il visual training

Inizierà il 22 ottobre per concludersi il 16 aprile 2018: prevede dodici giornate per cento ore tra lezioni e attività pratiche. Sarà una delle proposte al centro degli open day in programma da sabato 9 a lunedì 11 settembre presso la sede bolognese dell'Istituto, l'ultimo appuntamento con il pubblico finale prima dell'inizio dell'anno scolastico



Il Master clinico è riservato a non oltre venti partecipanti e darà l'opportunità di svolgere la pratica con il tutoraggio da parte dei docenti. Sono ammessi quanti detengono la licenza di abilitazione in ottica, un attestato di optometria e i laureati. «Il Master intende offrire a tutti i suoi partecipanti un'autonomia culturale e pratica per approcciare al trattamento di un difetto visivo considerandolo come la risposta adattativa all'ambiente e non come il risultato di una semplice "misurazione della vista" o "refrazione" – si legge in una nota dell'Istituto Zaccagnini - Tutti i partecipanti acquisiranno una capacità previsionale sulle correzioni ottiche e su come queste influenzeranno la vita quotidiana dei clienti. Inoltre, con semplici esercizi, saranno in grado di contribuire a mantenere il loro sistema visivo efficiente e prestazionale». Il Master è coordinato da Pietro Gheller e Daniela Comuzzi, che è anche la responsabile del programma (nella foto, un gruppo di studenti durante alcune esercitazioni in ambulatorio presso la sede dell'Istituto).

Optometry Giving Sight, una sfida per i più piccoli

In vista della Giornata Mondiale della Vista, che sarà celebrata il 12 ottobre, la onlus rilancia la propria iniziativa annuale di raccolta fondi World Sight Day Challenge (nella foto, in basso, il logo)

La sfida del 2017 sarà a sostegno di Our Children's Vision, campagna globale e trasversale che contribuisce a garantire che ogni bambino, ovunque, abbia accesso agli esami visivi di cui ha bisogno. Dal lancio nell'aprile 2016, questa campagna ha raggiunto 10 milioni di bimbi: tra questi, quattro milioni di piccoli in Messico, che hanno ricevuto un esame visivo come parte del programma See Well to Learn Better, finanziato anche con il contributo di Optometry Giving Sight.



**WORLD SIGHT DAY
CHALLENGE**
OPTOMETRY GIVING SIGHT



Nel corso degli ultimi dieci anni, come si legge sul sito dell'organizzazione, sono stati migliaia i professionisti della visione, i loro staff, clienti e colleghi del settore che hanno sostenuto la WSDC con una donazione o con la raccolta di fondi. La sfida della Giornata Mondiale della Vista partirà ufficialmente a ottobre e proseguirà fino a novembre. Per quanti desiderassero ricevere gratuitamente il kit WSDC 2017 contenente poster, opuscoli, cartellone da banco e gadget (nella foto, a sinistra), è possibile iscriversi entro il 15 settembre compilando e inviando un apposito form a Optometry Giving Sight Italia.

